PIANO DI EMERGENZA

(Art. 46 e 226, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. - D.M. 03/09/2021 e s.m.i.)



Istituto Comprensivo Statale "Giovanni XXIII"

Sede Centrale

Via Firenze s.n.

95024 Acireale (CT)

REVISIONE: SETTEMBRE 2026

Indice

1 Approvazione del documento 4
2 Identificazione e riferimenti della scuola 5
2.1 Caratteristiche generali dell'edificio scolastico 5
2.2 Planimetrie delle aree interne ed esterne 6
2.3 Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica 6
2.4 Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92) 8
2.5 Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità 13
3 Organizzazione dell'emergenza 14
3.1 Obiettivi del piano di emergenza 14
3.2 Informazione 14
3.3 Classificazione delle emergenze 14
3.4 Composizione delle squadre d'emergenza 15
3.5 Individuazione delle uscite di emergenza/sicurezza 16
4 Procedure di emergenza e di evacuazione 17
4.1 Compiti delle squadra di evacuazione per funzione 17
4.2 Compiti della squadra di prevenzione incendi 20
4.3 Compiti della squadra di primo soccorso 22
4.4 Sistema comunicazione emergenze 24
4.4.1 Avviso dell'emergenza 24
4.4.2 Enti esterni di pronto intervento 26
4.4.3 Chiamate di soccorso 26
4.4.3.1 Procedura di chiamata pronto soccorso 26
4.4.3.2 Procedura di chiamata vigili del fuoco 27
4.4.4 Aree di raccolta 27
5 Procedura per l'evacuazione delle persone disabili 29
5.1 Misure da attuarsi prima del verificarsi dell'emergenza 30
5.2 Misure da attuarsi al momento del verificarsi dell'emergenza 31
5.2.1 Scelta delle misure 31

6 Norme di comportamento in base al tipo di emergenza 37
6.1 Norme per l'evacuazione 37
6.2 Norme per l'incendio 37
6.3 Norme per l'emergenza sismica 38
6.4 Norme per l'emergenza elettrica 39
6.5 Norme per la segnalazione di un ordigno 39
6.6 Norme per l'emergenza tossica 40
6.7 Norme per l'allagamento 41
6.8 Norme per i genitori 42
7 Presidi antincendio 43
7.1 Tabella ubicazione presidi 43
7.2 Tabella sostanze estinguenti per tipo di incendio 44
8 Segnaletica di emergenza (D. Lgs. 81/08 Allegato XXIV) 45
9 Allegati 47
9.1 Modulo di evacuazione 48
9.2 Scheda riepilogativa dell'area di raccolta 49
9.3 Foglio informativo per il piano di emergenza 50
9.4 Quadri sinottici 52

1 Approvazione del documento

La sottoscritta Dott.ssa Alfina Bertè in qualità di Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Statale "Giovanni XXIII" con sede centrale sita in via Firenze s.n. , Acireale (CT),

visto il D.P.R. n. 547 del 27/04/1955 recante "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro" e il D.P.R n. 303 del 19/03/1956 recante "Norme per l'igiene del lavoro";

considerata la Direttiva CEE n. 89/655 del 30/11/1989 recante "Misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (89/391) " e visto il D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008;

attuando le disposizioni in materia di prevenzione incendi finalizzate all'evacuazione dei lavoratori e di pronto soccorso di cui agli articoli 46, 226 del precitato D.Lgs. 81/08;

visto il D.M. del 10/03/1998 recante "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";

viste le risultanze tecniche alla base del presente "Piano di Emergenza" elaborato dal Dott. Ing. Domenico Maurizio Caltabiano nell'ambito del rapporto di consulenza specializzata affidato in materia D.Lgs. 81/08;

APPROVA

il presente "Piano di Emergenza" concernente le disposizioni relative all'organizzazione di personale e mezzi in occasione di un evento sinistroso (incendio, tromba d'aria, alluvione, terremoto, esplosione/scoppio, caduta aeromobile, ecc.) che dovesse interessare l'intera sede, presso la quale è ubicato l'edificio scolastico

Acireale, lì

Il Dirigente scolastico
(Dott.ssa Alfina Bertè)

2 Identificazione e riferimenti della scuola

Denominazione	**Istituto Comprensivo Statale "Giovanni XXIII"** Sede Centrale
Indirizzo	Via Firenze – 95024 Acireale (CT)
Telefono	095/607135
Dirigente scolastico	Dott.ssa Alfina Bertè
R.S.P.P.	Dott. Ing. Domenico Maurizio Caltabiano
Medico Competente	Dott.ssa Trovato Angela
R.L.S.	
A.S.P.P.	
N° Studenti/alunni	264
N° Docenti/insegnanti	45
N° Personale ATA	7
N° Assist. Amministrativi + Tecnici	6

2.1 Caratteristiche generali dell'edificio scolastico

L'Istituto Comprensivo Statale "Giovanni XXIII" consta di n.7 plessi dislocati nel territorio di Acireale. L'edificio che ospita la sede centrale contiene aule didattiche, diversi laboratori, una palestra, un refettorio e i servizi igienici, tutti distribuiti su due livelli fuori terra.

Ai fini della redazione del piano di emergenza, la Scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

1. **Area didattica normale:** (si considerino le aule dove non sono presenti particolari attrezzature)

2. **Area tecnica**: (si considerino i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti, ecc.)
3. **Area attività collettive**:(si considerino le aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, aula magna, la biblioteca e simili)

2.2 Planimetrie delle aree interne ed esterne

Le planimetrie sono appese nelle classi e/o nei corridoi o zone comuni. Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle uscite di emergenza;
- Individuazione (colorata) dei percorsi di fuga;
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.);
- Individuazione delle aree di raccolta esterne;
- Indicazione della segnaletica di sicurezza;
- Individuazione dell'interruttore elettrico generale di piano e generale

2.3 Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica

Come da notizie rilasciate dagli uffici, le presenze contemporanee nella Scuola in oggetto a tutt'oggi sono:

Piano	Alunni	Personale docente + Preside	Coll. Scolastici + assistenti	Personale segreteria	Totale
Terra	**36+27+61 (aule * laboratorio 126**	**18**	**4**	**6**	**152**

Primo	**79+61 (aule* laboratorio) 140**	**27**	**3**	**0**	**170**
Totale	**264***	**45**	**7**	**6**	**322**

***aule laboratorio alunni di scuola secondaria si spostano nelle aule a seconda dell'orario giornaliero**

In particolare si evidenzia la distribuzione e la localizzazione di persone disabili presenti all'interno della scuola:

Piano	Alunni				Totale
Terra	**12***		**0**		**13**
Primo	**17****		**0**		**17**
Totale	**29**		**0**		**30**

***infanzia 1-Primaria classe l1-Secondaria aule laboratorio 10 di cui 2 su sedia a rotelle prevalenza piano terra totale scuola secondaria 17**

****Primaria 10 Secondaria aule laboratorio 7 di cui 2 su sedia a rotelle prevalenza piano terra totale scuola secondaria 17**

2.4 Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92)

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;

tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;

tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;

tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;

tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone.

Alle scuole di tipo 0 si applicano le particolari norme di sicurezza di cui al successivo punto 11. Ogni edificio, facente parte di un complesso scolastico, purché non comunicante con altri edifici, rientra nella categoria riferita al proprio affollamento.

Punto 11. Norme di sicurezza per le scuole di tipo 0

Le strutture orizzontali e verticali devono avere resistenza al fuoco non inferiore a REI 30.

Gli impianti elettrici devono essere realizzati a regola d'arte in conformità alla legge n. 186 del 1º marzo 1968.

Deve essere assicurato, per ogni eventuale caso di emergenza, il sicuro esodo degli occupanti la scuola.

Devono essere osservate le disposizioni contenute nei punti 3.1, 9.2, 10, 12.1, 12.2, 12.4, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9.

Punto 3.1. Reazione al fuoco dei materiali.

Per la classificazione di reazione al fuoco dei materiali, si fa riferimento al decreto ministeriale 26 giugno 1984 (Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 234 del 25 agosto 1984):

a) negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei passaggi in genere, è consentito l'impiego dei materiali di classe 1 in ragione del 50% massimo della loro superficie totale (pavimento + pareti + soffitto + proiezioni orizzontali delle scale). Per le restanti parti debbono essere impiegati materiali di classe 0;
b) in tutti gli altri ambienti è consentito che le pavimentazioni compresi i relativi rivestimenti siano di classe 2 e che gli altri materiali di rivestimento siano di classe 1; oppure di classe 2 se in presenza di impianti di spegnimento automatico asserviti ad impianti di rivelazione incendi. I rivestimenti lignei possono essere mantenuti in opera, tranne che nelle vie di esodo e nei laboratori, a condizione che vengano opportunamente trattati con prodotti vernicianti omologati di classe 1 di reazione al fuoco, secondo le modalità e le indicazioni contenute nel decreto ministeriale 6 marzo 1992 (Gazzetta Ufficiale n. 66 del 19 marzo 1992);
c) i materiali di rivestimento combustibili, ammessi nelle varie classi di reazione al fuoco debbono essere posti in opera in aderenza agli elementi costruttivi, di classe 0 escludendo spazi vuoti o intercapedini;
d) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 1.

Punto 9.2. - Estintori.

Devono essere installati estintori portatili di capacità estinguente non inferiore 13 A, 89 B, C di tipo approvato dal Ministero dell'interno in ragione di almeno un estintore per ogni 200 m^2 di pavimento o frazione di detta superficie, con un minimo di due estintori per piano.

Punto 10. - Segnaletica di sicurezza.

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzata alla sicurezza antincendi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 524 (Gazzetta Ufficiale n. 218 del 10 agosto 1982).

Punto 12.1.

Le vie di uscita devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale.

Punto 12.2.

E' fatto divieto di compromettere la agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.

Punto 12.4.

Nei locali ove vengono depositate o utilizzate sostanze infiammabili o facilmente combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.

Punto 12.6.

Nei locali della scuola, non appositamente all'uopo destinati, non possono essere depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi e/o liquefatti.
I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, possono essere tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie e per l'attività didattica e di ricerca in corso come previsto al punto 6.2.

Punto 12.7.

Al termine dell'attività didattica o di ricerca, l'alimentazione centralizzata di apparecchiature o utensili con combustibili liquidi o gassosi deve essere interrotta azionando le saracinesche di intercettazione del combustibile, la cui ubicazione deve essere indicata mediante cartelli segnaletici facilmente visibili.

Punto 12.8.

Negli archivi e depositi, i materiali devono essere depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 m.

Punto 12.9.

Eventuali scaffalature dovranno risultare a distanza non inferiore a m 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura.

Le *scuole di tipo 1-2-3-4-5*, devono essere dotate di una rete idranti costituita da una rete di tubazioni realizzata preferibilmente ad anello ed almeno una colonna montante in ciascun vano scala dell'edificio; da essa deve essere derivato ad ogni piano, sia fuori terra che interrato, almeno un idrante con attacco UNI 45 a disposizione per eventuale collegamento di tubazione flessibile o attacco per naspo. La tubazione flessibile deve quindi essere costituita da un tratto di tubo, di tipo approvato, con caratteristiche di lunghezza tali da consentire di raggiungere col getto ogni punto dell'area protetta, mentre il naspo deve essere corredato di tubazione semirigida con diametro minimo di 25 mm di lunghezza tale da consentire di raggiungere col getto ogni punto dell'area protetta. Tale idrante deve essere installato nel locale filtro, qualora la scala sia a prova di fumo interna.

Al piede di ogni colonna montante, per edifici con oltre 3 piani fuori terra, deve essere installato un idoneo attacco di mandata per autopompa, mentre per gli altri edifici è sufficiente un solo attacco per autopompa per tutto l'impianto.

L'impianto deve garantire una portata minima di 360 l/min per ogni colonna montante e, nel caso di più colonne, il funzionamento contemporaneo di almeno 2 colonne. Inoltre l'alimentazione idrica deve assicurare l'erogazione ai 3 idranti idraulicamente più sfavoriti di 120 l/min cad. con una pressione residua al bocchello di 1,5 bar per un periodo minimo di 60 min.

Qualora l'acquedotto non riesca a garantire le condizioni sopra esposte si dovrà supplire con l'installazione di una opportuna riserva idrica, costantemente garantita ed alimentata da acquedotto pubblico e/o da altre idonee fonti. La distribuzione nella rete antincendio, secondo i dettami precedentemente indicati, sarà garantita da opportuni gruppi di pompaggio costituiti da un sistema di elettropompe, servite da una apposita linea preferenziale e con avviamento automatico. Inoltre nelle scuole di tipo 4 e 5, i gruppi di pompaggio della rete antincendio dovranno essere costituiti da coppie di

pompe, una supplementare all'altra, alimentate da fonti di energia indipendenti (ad esempio elettropompa e motopompa o due elettropompe).
Le tubazioni di alimentazione e quelle costituenti la rete devono essere protette dal gelo, da urti e dal fuoco, mentre le colonne montanti possono correre, a giorno o incassate, nei vani scale oppure in appositi alloggiamenti resistenti al fuoco REI 60.
In base alla reale presenza registrata nell'anno scolastico 2022 - 2023 ed ai sensi della suddivisione operata dal DM 26/08/1992, l'Istituto é classificabile come di:

	TIPO 0	scuole con numero di presenze contemporanee fino a: 100 persone
	TIPO 1	scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone
X	**TIPO 2**	scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone
	TIPO 3	scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone
	TIPO 4	scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone
	TIPO 5	scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone

2.5 Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

Locali	Ubicazione	Numero
Archivio	Piano Terra	1
Laboratorio scientifico	Piano Terra	1
Refettorio	Piano terra	1
Palestra	Piano Terra	1
Laboratorio di Informatica	Piano Primo	1
Laboratorio linguistico	Piano Primo	1
Aula Magna	Piano Primo	1

3 Organizzazione dell'emergenza

3.1 Obiettivi del piano di emergenza

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.

3.2 Informazione

L'informazione agli insegnanti e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video e la partecipazione a dibattiti. E' necessario sintetizzare il Piano di Emergenza in un foglio informativo da distribuire ai vari soggetti. (v. § 9.3).

3.3 Classificazione delle emergenze

EMERGENZE ESTERNE	EMERGENZE INTERNE
- Incendio - Ordigno esplosivo - Allagamento - Emergenza elettrica - Fuga di gas - Infortunio/malore	- Incendio - Attacco terroristico - Alluvione - Evento sismico - Emergenza tossico-nociva

3.4 Composizione delle squadre d'emergenza

Ruolo	Nominativo
Dirigente scolastico	Dott.ssa Alfina Bertè
R.S.P.P.	Dott. Ing. Domenico Maurizio Caltabiano
Medico Competente	Dott.ssa Trovato Angela
R.L.S.	Pafumi Maria Catena
Coordinatore dell'Emergenza	Battiato – Grasso - Bonaccorso
Addetti Antincendio ed Evacuazione	**P.T.** Risiglione – Renna – Privitera (A.M.) **P.P.** Trovato – Patti – Cavallaro C.
Addetti Primo Soccorso	Privitera A.m. – Di Prima – Grasso L.- Barbagallo A.- Iaci O. Barbagallo O.
Emanazione ordine di evacuazione	Dirigente Scolastico – Coordinatori di scuola - Dsga
Diffusione ordine di evacuazione	Privitera-Di Prima- Pappalardo- Trovato
Chiamate di soccorso	Bonaccorso– Privitera A.M. – Di Prima
Addetto/i cassetta pronto soccorso	Cannavò – Privitera A.M. – Greco - Barbagallo A. – Barbagallo O.
Interruzione erogazione: - **Gas** - **Gasolio** - **Energia elettrica** - **Acqua**	Collaboratori per piano e area ved piano servizio Privitera – Di Prima – Raciti – Cavallaro – Pappalardo - Trovato - Quattrocchi
Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idranti	**P.T.** Risiglione - Privitera **P.P.** Patti – Renna - Trovato
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita	Collaboratori per piano e area ved piano servizio Privitera – Di Prima – Raciti – Cavallaro –Pappalardo – Trovato - Quattrocchi
Controllo aperture porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico	Collaboratori per piano e area ved piano servizio Privitera – Di Prima – Raciti – Cavallaro –Pappalardo – Trovato - Quattrocchi
Addetti ausiliari assistenza disabili	Privitera – Raciti– Di Prima
Controllo operazioni di evacuazione	Coordinatori di scuola e Dsga
Responsabile area di raccolta	Bonaccorso – Grasso - Battiato

Ruolo	Nominativo
Responsabile di sede	Primaria Grasso L. Secondaria Battiato

3.5 Individuazione delle uscite di emergenza/sicurezza

A ciascun percorso d'esodo afferente alla relativa uscita di emergenza, è stato assegnato un colore al fine di rendere più immediata l'individuazione delle vie di esodo. Pertanto, sussiste una diretta correlazione tra il colore del percorso riportato nella sottostante tabella, e la grafica delle vie di esodo riportate nei quadri sinottici.

ID uscita	Ubicazione (Rif. plan.)	Locali serviti	Larghezza	Colore percorso
U.S.1	Piano Terra – Disimpegno (08)	01, 01A, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08, C1	2,30 m	**BLU**
U.S.4	Piano Terra – Disimpegno (10)	09, 10, 11, 12, 13, C1	2,30 m	**MAGENTA**
U.E.5	Piano Terra – Corridoio (C1)	14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, C1, C2	2,00 m	**CIANO**
U.E.10	Piano Terra – Refettorio (38)	38	1,80 m	**VERDE**
U.E.11	Piano Terra – (37)	34, 35, 36, 37	1,60	**VIOLA**
U.E.12	Piano Terra – Disimpegno (31)	28, 29, 30, 31, 32, 33	1,80 m	**ARANCIO**
U.E.13	Piano Terra – Disimpegno (27)	21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, C3	2,00 m	**ROSSO**
U.S.1	Piano Primo – Corridoio (C4)	48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, C4	2,00 m	**GRIGIO**
U.S.2	Piano Primo–	55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, C6	2,00 m	**ROSA**

	Disimpegno (61)			
U.S.3	Piano Primo–Scala B (SB)	39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, C4	/	**GIALLO**
[(1)]La tipologia di porta in corrispondenza dell'uscita d'emergenza/di sicurezza ha apertura controesodo				

4 Procedure di emergenza e di evacuazione

4.1 Compiti delle squadra di evacuazione per funzione

COMPITI DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Il *Coordinatore dell'Emergenza* accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza e abbandona l'edificio per ultimo o quando necessario per la sua incolumità.

1. Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il *Coordinatore dell'Emergenza* attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato;
2. Valuta la situazione di emergenza e la eventuale necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita;
3. Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali;
4. Dà il segnale di evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari;
5. Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna sia degli enti di soccorso;
6. Dà il segnale di fine emergenza quando la stessa è cessata e le condizioni di sicurezza sono state ripristinate.

N.B.: Nel caso in cui il *Coordinatore dell'Emergenza* non sia il Dirigente scolastico, quest'ultimo deve essere reperibile in un luogo prestabilito per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal *Coordinatore* e dai *Responsabili dei punti di raccolta*.

In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

COMPITI DEL RESPONSABILE DELL'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

1. Per i <u>non docenti</u>:

- si dirige verso il punto di raccolta percorrendo la via di esodo prevista dalle planimetrie di piano;
- acquisisce, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrive nell'apposito modulo;
- Esegue il conteggio del personale e dei visitatori/fornitori evacuati, feriti e dispersi, con riferimento all'area di raccolta di propria pertinenza e ne riporta i dati sull'apposito modulo;
- Comunica al *Coordinatore dell'Emergenza* la presenza complessiva degli studenti e del personale nell'area di raccolta e comunica le informazioni necessarie per attivare i soccorsi degli eventuali dispersi e/o feriti.

2. Per i <u>docenti</u>:

- effettua l'evacuazione della classe, come previsto dalla procedura d'emergenza;
- arrivato all'area di raccolta, acquisisce, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrive nell'apposito modulo;
- Esegue il conteggio del personale e dei visitatori/fornitori evacuati, feriti e dispersi, con riferimento all'area di raccolta di propria pertinenza e ne riporta i dati sull'apposito modulo;
- Comunica al *Coordinatore dell'Emergenza* la presenza complessiva degli studenti e del personale nell'area di raccolta e comunica le informazioni necessarie per attivare i soccorsi degli eventuali dispersi e/o feriti.

COMPITI DELL'ADDETTO ALLE CHIAMATE DI SOCCORSO

(PERSONALE DI SEGRETERIA)

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del *Coordinatore dell'emergenza* per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste;
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.

COMPITI DEL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE
(DOCENTE)

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza;
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila";
- Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

NOTE: Nel caso siano presenti alunni disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni. I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe

COMPITI DEL RESPONSABILE DI PIANO

All'insorgere di una emergenza:

- Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e suona la campanella di "inizio emergenza".
- Avverte immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Adempie agli incarichi assegnati (interruzione energia elettrica al piano, chiusura valvola di intercettazione del gas, assistenza disabili, ecc.);
- Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- Favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- Vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;
- Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

COMPITI DEGLI STUDENTI

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente;
- Gli apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta;
- I chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

4.2 Compiti della squadra di prevenzione incendi

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

- Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta

la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione;

- Utilizzare gli estintori come da addestramento:
  - una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
  - se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
  - operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
  - dirigere il getto alla base delle fiamme;
  - non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
  - non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.
- Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensione si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI MEDIE E VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco;
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola;
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti;
4. Compartimentare le zone circostanti;
5. Utilizzare gli idranti per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti;
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

Raccomandazioni finali

Quando l'incendio è domato:

- Accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- Arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- Far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

Note Generali

- Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere;
- Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

4.3 Compiti della squadra di primo soccorso

Si definisce **primo soccorso** l'insieme degli interventi che servono ad assicurare la sopravvivenza e a evitare l'insorgenza di ulteriori danni negli infortunati o nelle persone colte da malori improvvisi, fino all'arrivo dei soccorsi organizzati e qualificati.

Si definisce **pronto soccorso** l'insieme di interventi effettuati dal personale sanitario con l'ausilio di specifici strumenti e farmaci, direttamente sul luogo dell'emergenza, sul mezzo di trasporto durante il trasferimento del paziente o all'ospedale.

COMPITI DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Ricevuta la segnalazione di infortunio, gli addetti devono:

1. Recarsi immediatamente nel luogo dell'infortunio ed adoperarsi, nell'ambito delle proprie competenze, per prestare il primo soccorso all'infortunato;
2. Dopo questi accertamenti decidere se avvertire il Pronto Soccorso (118);
3. Nel caso sia richiesto l'intervento esterno del Pronto Soccorso, ***attivare la Procedura di chiamata al Pronto Soccorso*** e assicurarsi che vi sia una persona all'arrivo dell'autoambulanza per condurla sul luogo dell'infortunio;
4. Evitare che troppe persone si accalchino attorno all'infortunato;

5. Usare guanti se l'infortunato sanguina o vi è il rischio di contatto con liquidi biologici;
6. Usare visiera paraschizzi a protezione del volto in presenza di eventuali schizzi di liquidi organici (se il sangue esce a zampillo);
7. Usare mezzi di protezione delle vie respiratorie se vi sono inquinanti aerodispersi;
8. Usare scarpe con suola in gomma oppure guanti o pertiche in legno se vi è un infortunio e non si è riusciti a staccare la corrente;
9. Se possibile rimuovere la causa dell'infortunio;
10. Mantenere l'infortunato disteso a terra;
11. Controllare se l'infortunato è cosciente; se lo è calmarlo, ma non stancarlo;
12. Verificare il battito cardiaco e il respiro dell'infortunato;
13. Se vi è un'emorragia, cercare l'origine del sanguinamento ed esercitare una forte pressione;
14. Se vomita, farlo ruotare lentamente di lato oppure fargli assumere la posizione laterale di sicurezza in modo che non soffochi;
15. Se l'infortunato è traumatizzato, coprirlo con una coperta e non muoverlo;
16. Nel caso l'infortunio sia stato causato da inalazione, contatto o ingestione di sostanze pericolose, attivare il personale preposto al recupero delle schede di sicurezza da presentare al momento dell'intervento del personale medico o paramedico;
17. Fornire ai soccorritori informazioni circa la dinamica dell'infortunio.

Se non fosse presente nessun addetto al primo soccorso, la persona che ha rilevato l'infortunio provvederà immediatamente ad **informare il Coordinatore dell'Emergenza** ed **attivare la Procedura di Chiamata al Pronto Soccorso.**

COSA NON FARE

- Correre rischi ed agire senza precauzioni;

- Agire d'impulso, perdere la calma;
- Permettere che si crei confusione;
- Procurare ulteriori rischi all'infortunato;
- Muovere e sollevare l'infortunato;
- Somministrare bevande soprattutto alcoliche;
- Mettere la persona incosciente seduta o semiseduta;
- Somministrare farmaci;
- Effettuare manovre rianimatorie improvvisate.

4.4 Sistema comunicazione emergenze

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro, di telefoni via cavo e di radiotelefoni.

4.4.1 Avviso dell'emergenza

In caso di emergenza, l'allarme viene diramato al personale ed agli alunni mediante il suono della sirena ovvero della campanella di segnalazione del cambio dell'ora.
Nel caso non sia possibile attivare il segnale acustico con il suono della campanella di segnalazione del cambio dell'ora, l'avviso che è in atto un'emergenza sarà diffuso a voce tramite il personale non docente o con l'ausilio di altri mezzi (sirena, fischietto, etc.).

SITUAZIONE	SUONO	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza	Suono intermittente della campanella/sirena, ovvero diffusione a voce	In caso di evento interno chiunque si accorga dell'emergenza. In caso di evento esterno il C.E.	Coordinatore Emergenze
Evacuazione generale	Suono continuo della campanella/sirena, ovvero diffusione a voce	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

Fine emergenza	Diffusione a voce	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

4.4.2 Enti esterni di pronto intervento

Ente	Numero nazionale	Numero locale
Vigili del fuoco	115	095.7649760
Polizia municipale		095 7892510
Pronto soccorso	118	
Carabinieri	112	095 7891555
Polizia di Stato	113	
Protezione Civile Sicilia		800 458 787

4.4.3 Chiamate di soccorso

4.4.3.1 Procedura di chiamata pronto soccorso

"Pronto qui è la sede centrale del "Istituto Comprensivo Statale Giovanni XXIII" ubicata in Via Firenze ad Acireale, è richiesto il vostro intervento per un _____(incidente, malore).

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 095/607135

Si tratta di _____(caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.). La vittima è _____(rimasta incastrata, ecc.), (c'è ancora il rischio anche per altre persone). La vittima _____(sanguina abbondantemente, è svenuta, non parla, non respira) e in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.).

Ripeto, qui è la sede centrale del "Istituto Comprensivo Statale Giovanni XXIII" ubicata in Via Firenze ad Acireale, richiediamo il vostro intervento per un incidente e mandiamo subito una persona ad attendervi _____ (sulla strada davanti al cancello,

all'ingresso generale della scuola, sulla via_____). Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 095/607135".

4.4.3.2 Procedura di chiamata vigili del fuoco

"Pronto qui è la sede centrale del "Istituto Comprensivo Statale Giovanni XXIII" ubicata in Via Firenze ad Acireale, è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.
Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 095/607135.
Ripeto, qui è la sede centrale del "Istituto Comprensivo Statale Giovanni XXIII" ubicata in Via Firenze ad Acireale, è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.
Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è 095/607135".

4.4.4 Aree di raccolta

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare la sirena/campanella.
Tutto il personale, deve raggiungere l'area di raccolta a ciascuno assegnata. Sono individuate aree di raccolta all'esterno dell'edificio.

Le aree di raccolta esterne sono individuate e assegnate alle singole classi, in cortili o zone di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti.
Le aree di raccolta devono far capo a "luoghi sicuri" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.
Per il Plesso in esame sono state individuate due aree di raccolta:

- l'**area di raccolta A**, dove accedono tutti coloro che evacuano dalle uscite di sicurezza U.S.1 e U.S.2 e dall'uscita di emergenza U.E.1
- l'**area di raccolta B**, dove accedono coloro che evacuano dalle uscite di sicurezza U.S.3, U.S.4, U.S.5 e dall'uscita di emergenza U.E.2.

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983 (ad es. Giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico).

5 Procedura per l'evacuazione delle persone disabili

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

La possibile presenza di persone disabili in una struttura scolastica, può essere data da docenti, studenti, personale e da persone presenti occasionalmente (studenti, visitatori, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere il personale e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire gli addetti delle squadre di emergenza per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che **sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare**, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che **sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo**.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- Dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;

- Dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli addetti antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune quali, ad esempio, l'adozione della "sedia di evacuazione", e formando in modo specifico il personale incaricato.

5.1 Misure da attuarsi prima del verificarsi dell'emergenza

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- Dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente quali, ad esempio:
  - la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
  - la non linearità dei percorsi;
  - la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
  - la lunghezza eccessiva dei percorsi;
  - la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;

- Dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale quali, ad esempio:
  - presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo

più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);

- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

5.2 Misure da attuarsi al momento del verificarsi dell'emergenza

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- Attendere lo sfollamento delle altre persone;
- Accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- Se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi[1], né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- segnalare al Centralino di Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

5.2.1 Scelta delle misure

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

1 *Definizione di **spazio calmo**: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedite capacità motorie in attesa di soccorsi.*

Disabilità motoria:	scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.

Disabilità sensoriale	***Uditivi:***	facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte).
	Visivi:	manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.

Disabilità cognitiva:	assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

Si ricorda che i docenti che stanno svolgendo lezioni nelle aule e/o le esercitazioni nei laboratori didattici, allertati dalla squadra di emergenza, o dal sistema di allarme presente nella struttura (ottico - acustico; megafoni; vocale, ecc.) provvedono a far uscire gli studenti e a condurli in un luogo sicuro ("punto di raccolta").

Disabilità Motoria

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

Disabilità Sensoriali

Disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;

- Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli *Addetti Antincendio* prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- Non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- Nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;

- Una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- Non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- Quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- Accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- Nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

Disabilità cognitiva

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- La persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- Molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- La percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- Il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- Le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- Bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- Spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- Ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- Non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

6 Norme di comportamento in base al tipo di emergenza

6.1 Norme per l'evacuazione

- Interrompere tutte le attività;
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano;
- Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare;
- Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli apri-fila;
- Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede;
- Rispettare le precedenze derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
- Ciascun gruppo deve percorrere la via di esodo corrispondente a quella riportata in planimetria contraddistinta dal relativo colore;
- Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

In caso di evacuazione per incendio ricordarsi di:

- Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati;
- Segnalare la propria presenza dalle finestre.

6.2 Norme per l'incendio

Chiunque si accorga dell'incendio:

- Avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- Avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme. Questo consiste in:

- Interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno;
- Se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se il caso, il Pronto Soccorso;
- Dare il segnale di evacuazione;
- Avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- Coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- Dare l'avviso di fine emergenza;
- Accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- Arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;
- Far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare:
  - Che non vi siano lesioni a strutture portanti;
  - Che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari);
  - Chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie Gas, Energia Elettrica.

6.3 Norme per l'emergenza sismica

Il Coordinatore dell'Emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- Valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- Interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- Avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- Coordinare tutte le operazioni attinenti.

I *docenti* devono:

- Mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli *studenti* devono:

- Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- Proteggersi, durante il sisma, dalla cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I *docenti di sostegno* devono:

- Con l'aiuto degli assistenti, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

6.4 Norme per l'emergenza elettrica

In caso di black-out, Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- Verificare lo stato del generatore ENEL, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- telefonare all'ENEL;
- Avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- Disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

6.5 Norme per la segnalazione di un ordigno

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- Non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- Avverte il Coordinatore dell'Emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- Evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- Telefonare immediatamente alla Polizia;

- Avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;
- Avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- Attivare l'allarme per l'evacuazione;
- Coordinare tutte le operazioni attinenti.

6.6 Norme per l'emergenza tossica

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di auto-protezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il *Coordinatore dell'emergenza* deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi);
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- Far rientrare tutti nella scuola;
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I *docenti* devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli *studenti* devono:

- stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso.

I *docenti di sostegno* devono:

- con l'aiuto di operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

6.7 Norme per l'allagamento

Chiunque si accorga della presenza di acqua: avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme. Questo consiste in:

- Interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- Aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- Avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- Telefonare al Comune (Ufficio Acquedotto);
- Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) il Coordinatore, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua dispone lo stato di cessato allarme. Questo consiste in:

- Dare l'avviso di fine emergenza;
- Avvertire Società gestione acqua.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:

- Avvertire i vigili del fuoco;
- Attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

6.8 Norme per i genitori

Il Responsabile di Sede deve predisporre delle schede informative sintetiche da distribuire ai genitori degli studenti che descrivono:

- Le attività in corso nella scuola sulla pianificazione dell'emergenza;
- Cosa faranno i loro figli a scuola in caso di emergenza;
- Quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola, tra i più importanti il **non precipitarsi a prendere i figli** per non rendere difficoltosi gli eventuali movimenti dei mezzi di soccorso.

7 Presidi antincendio

7.1 Tabella ubicazione presidi

Descrizione	Piano	Ubicazione (Rif. Plan)	Tipo	Q.tà
Estintore	Terra	10	6 kg polvere 34A 233BC	1
Idrante	Terra	10	UNI 45	1
Estintore	Terra	30	5 kg CO_2 113BC	1
Idrante	Terra	30	UNI 45	1
Estintore	Terra	38	5 kg CO_2 113BC	1
Idrante	Terra	Area esterna	UNI 45	3
Estintore	Terra	C1	6 kg polvere 34A 233BC	2
Idrante	Terra	C1	UNI 45	2
Estintore	Terra	C2	6 kg polvere 34A 233BC	2
Idrante	Terra	C2	UNI 45	1
Estintore	Terra	C3	6 kg polvere 34A 233BC	1
Idrante	Terra	C3	UNI 45	1
Estintore	Primo	55	5 kg CO_2 113BC	1
Estintore	Primo	65	5 kg CO_2 113BC	1
Estintore	Primo	C4	6 kg polvere 34A 233BC	3
Idrante	Primo	C4	UNI 45	3
Estintore	Primo	C5	6 kg polvere 34A 233BC	1
Idrante	Primo	C5	UNI 45	1
Estintore	Primo	C6	6 kg polvere 34A 233BC	1
Idrante	Primo	C6	UNI 45	1

7.2 Tabella sostanze estinguenti per tipo di incendio

Tipo di incendio	Materiali coinvolti	Agenti estinguenti					
		Acqua					
		Getto pieno	Getto nebulizz.	Schiuma	Anidride carbonica	polvere	Idrocarb. Alogenati 1
Materiali solidi , combustibili infiammabili ed incandescenti	Legnami, carata e carboni				2		
	Gomma e derivati				2		
	Tessuti naturali				2		
	Cuoio e pelli	4	4	4	2		
	Libri e documenti	4	4	4	2		
	Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte	4	4	4	2		
Materiali liquidi per i quali È necessario un effetto di Copertura e soffocamento	Alcoli, eteri e sostanze solubili in acqua						
	Vernici e solventi						
	Oli minerali e benzine						
	Automezzi						
Materiali gassosi infiammabili	Idrogeno						
	Metano, propano e butano						
	Etilene, propilene ed acetilene						
Sostanze chimiche combu-stibili spontaneamente in presenza di aria , reattive in presenza di acqua o schiuma con formazione di idrogeno e pericolo di esplosione	Nitrati, nitriti, clorati e perclorati						
	Alchilati di alluminio				4		
	Perossido di bario, di sodio e di potassio						
	Magnesio e manganese						
	Sodio e potassio						
	Alluminio in polvere						
Uso su corrente elettrica	Trasformatori		3		3	4	
	Alternatori		3			4	
	Quadri ed interruttori		3			4	
	Motori elettrici		3			4	
	Impianti telefonici					4	

Uso vietato

Scarsamente efficace

Efficace

1 in edifici chiusi e con impianti fissi
2 spengono l'incendio ma non eliminano gli inneschi (braci)
3 permessa purchè erogata da impianti fissi
4 efficace ma danneggia i materiali

8 Segnaletica di emergenza (D. Lgs. 81/08 Allegato XXIV)

La segnaletica relativa alla Prevenzione Incendi si compone di segnali con funzione di:

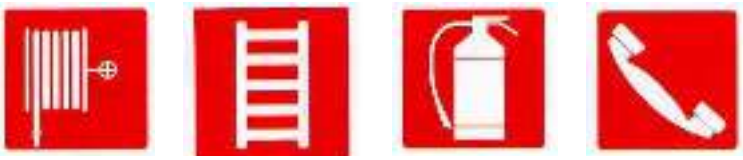
1. *Avvertimento*: evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio - Triangolo con pittogramma nero su fondo Giallo e bordo Nero.



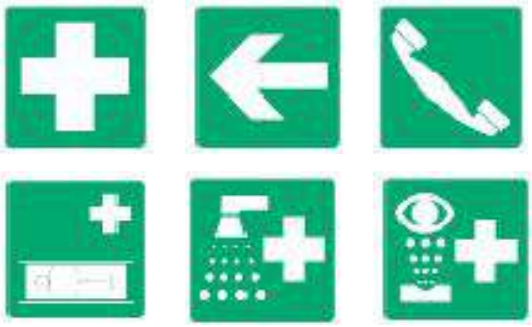
2. *Divieto:* vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo - Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa.



3. *Attrezzature antincendio:* informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso.



4. *Salvataggio: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono,cassetta pronto soccorso, ecc.) Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde.*



9 Allegati



9.1 Modulo di evacuazione

ORDINE DI SCUOLA: □ SCUOLA DELL'INFANZIA □ SCUOLA PRIMARIA □ SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO □ SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO		
CLASSE/SEZIONE	PIANO	N° AULA .....
NUMERO ALUNNI PRESENTI IN AULA		
NUMERO ALUNNI EVACUATI		
ZONA DI RACCOLTA:		
DA COMPILARE SOLO IN PRESENZA DI FERITI O DISPERSI (*)		
NOMINATIVI FERITI		
NOMINATIVI DISPERSI		

DATA ____ / ____ / ____ : ____

GIORNO MESE ANNO ORA FIRMA DOCENTE

NOTE

(*) Sono compresi anche gli eventuali insegnanti in compresenza, feriti o ritenuti dispersi.

Il presente modulo deve essere custodito all'interno del registro di classe e compilato dall'insegnante una volta raggiunta la zona di raccolta. Tale modulo una volta compilato dovrà essere prontamente consegnato al responsabile dell'area di raccolta.

Si ricorda che al diramare del segnale di evacuazione bisogna interrompere immediatamente ogni attività, disporre gli alunni in fila ordinata, contare gli alunni, **prendere il registro di classe ed una penna**, portare gli alunni al punto di raccolta.

All'inizio dell'anno scolastico e prima di ogni prova di evacuazione, l'insegnante coordinatore di classe deve provvedere a:

- → dare lettura nella classe delle norme di comportamento da utilizzare in caso di incendio e terremoto;
- → verificare con gli allievi la disposizione dei banchi, accertando la presenza di idonei passaggi;
- → segnalare agli allievi i nominativi degli addetti alle squadre di emergenza (personale a cui rivolgersi in caso di pericolo);
- → illustrare attraverso la visione delle planimetrie generali ubicate nei corridoi e di quelle esposte all'interno delle aule i percorsi da utilizzare in caso di evacuazione.

Una volta compilato, il modulo deve essere consegnato al Responsabile dell'area di raccolta.



9.2 Scheda riepilogativa dell'area di raccolta

Piano	N. Aula	Classe	Sezione	N° Alunni	Presenti	Feriti	Dispersi
Docenti							
Collaboratori scolastici							
Visitatori / Fornitori							

Totale			

DATA _____ / _____ / _____ _____ : _____ _____

GIORNO / MESE / ANNO / ORA

FIRMA DEL RESPONSABILE DELL' AREA DI RACCOLTA

9.3 Foglio informativo per il piano di emergenza

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, studenti) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Coordinatore dell'Emergenza o dal Responsabile di sede, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

I **Coordinatori dell'Emergenza sono** Cauchi e Solli

L'inizio emergenza è contraddistinto dal suono intermittente (ad intervalli di due secondi) della campanella. La diffusione del segnale di evacuazione è dato da: campanella continua. All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

I sig.ri Solli. Prestipino, Privitera, Di Prima sono incaricati di richiedere telefonicamente il soccorso degli Enti che le verranno segnalati dal Coordinatore dell'Emergenza o dal Responsabile di Sede;

- Il Responsabile di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a:
  - disattivare l'interruttore elettrico di piano;
  - disattivare l'erogazione del gas metano;
  - aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo;
  - impedire l'accesso nei vani ascensori o nei percorsi non previsti dal piano di emergenza;
- Il docente presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione;
- Lo studente apri-fila inizia ad uscire dalla classe tenendo per mano il secondo studente e cosi via fino all'uscita dello studente chiudi-fila, il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti della classe;

- Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula, raggiunta tale area il docente di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il modulo di evacuazione (vedi § 9.1) che consegnerà al Responsabile dell'area di raccolta;
- Il Responsabile dell'area di raccolta esterno ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti, compilerà a sua volta la scheda riepilogativa dell'area di raccolta (vedi § 9.2) che consegnerà al Responsabile di sede per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione. In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il Capo dell'Istituto informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.

9.4 Quadri sinottici